



Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE



Comune di Pavia



Prefettura - U.T.G. di Pavia



COMUNE DI BRONI PAVIA



Comune di Stradella



Comune di Vigevano



Comune di Voghera



Piano di Zona - Ambito Territoriale dell'Alto e Basso Pavese



Piano di Zona - Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio



Consorzio Sociale Pavese Piano di Zona di Pavia



Piano di Zona - Ambito Distrettuale della Lomellina



COMUNE DI VOGHERA Piano di Zona Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese



Procura della Repubblica di Pavia



ATS Pavia ASST Pavia Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Questura di Pavia



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia



Ordine delle Professioni Infermieristiche



Ordine degli Avvocati di Pavia



Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA
VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

TRA

Comune di Pavia

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Comune di Broni

Comune di Stradella

Comune di Vigevano

Comune di Voghera

Piano di Zona – Ambito Territoriale dell'Alto e Basso Pavese

Piano di Zona – Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio

Consorzio Sociale Pavese – Piano di Zona di Pavia

Piano di Zona – Ambito Distrettuale della Lomellina

Piano di Zona Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese

Provincia di Pavia

Questura di Pavia

Tribunale di Pavia

Procura della Repubblica di Pavia

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Pavia

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia

Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa – Società Benefit - IRCCS

Università degli Studi di Pavia – CUG

Ufficio Scolastico di Pavia – XII Ambito Territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Cooperativa sociale LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Onlus

Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus

Cooperativa sociale KORE Onlus

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia

Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia

OPI Pavia – Ordine delle Professioni Infermieristiche

Ordine degli Avvocati di Pavia

CGIL Pavia

U.S.T. CISL Pavia - Lodi

UIL Pavia

PREMESSO che

- secondo la Convenzione di Istanbul dell'11/05/2011 – ratificata in Italia con Legge 27/06/2013, n. 77 – con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- prevenire e contrastare la violenza contro le donne significa anche promuovere azioni che contribuiscano a modificare comportamenti diffusi e pregiudizi radicati, accentuare la sensibilità e la consapevolezza dell'opinione pubblica e costruire una corretta cultura di parità nei rapporti tra donne e uomini in tutti gli ambiti;
- le azioni di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne devono avere un approccio multidisciplinare e prevedere interventi specifici nei confronti di target quali i minori vittime di violenza assistita e le donne appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, nonché gli uomini autori di violenza ai quali è necessario riservare percorsi dedicati e prese in carico mirate;
- con Legge 04/04/2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari", e con Legge 23/04/2009, n. 38, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori" (c.d. Codice *Stalking*), sono stati adottati ulteriori provvedimenti a contrasto della violenza, rafforzando le misure di protezione nei confronti delle donne, tramite l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge/convivente che abbia minacciato/maltrattato la donna, nonché introducendo il reato di "atti persecutori";
- la Legge 15/10/2013, n. 119, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezioni civile e di commissariamento delle province" ha reso maggiormente incisivi gli strumenti della repressione penale dei reati di maltrattamento in famiglia, violenza sessuale ed atti persecutori, adottando specifiche misure a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli, definendo le strategie per il contrasto alla violenza di genere nei suoi molteplici aspetti;
- l'Intesa Stato-Regioni del 27/11/2014 "Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3 comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014", ha, tra il resto, specificato la partecipazione dei centri antiviolenza alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali, istituite mediante appositi protocolli o accordi territoriali condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio di riferimento corrispondente con il territorio indicato dalla pianificazione territoriale;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 07/07/2015 è stato adottato il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";
- il Consiglio dei Ministri in data 26/11/2017 ha approvato il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020", segnando il passaggio sul tema da una programmazione emergenziale ad una programmazione ordinaria basata su un sistema di rete e *governance* territoriale, al fine di garantire l'offerta dei servizi di supporto rivolti alle donne e la collaborazione tra settore pubblico e privato, nonché tra servizi generali e specializzati di protezione e supporto;
- la Legge 19/97/2019, n. 69, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" (c.d. Codice Rosso) ha innovato e modificato la disciplina sostanziale e processuale penale in materia di violenza e nello

specifico in riferimento ad alcuni reati tra cui il maltrattamento in famiglia, lo *stalking* e la violenza sessuale, con l'obiettivo di adottare più celermente misure e provvedimenti cautelari e di protezione nei confronti delle vittime;

RICHIAMATI

- la Legge regionale 03/07/2021, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza";
- il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 25/02/2020, n. XI/999;

IN COERENZA CON

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione;

CONSIDERATO che

- tenuto conto della diffusione del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, in tutte le sue manifestazioni, fisica, psicologica, economica e sessuale, gli Enti della provincia di Pavia hanno avviato da anni un percorso di collaborazione volto all'attivazione di interventi di prevenzione e contrasto;
- tale percorso è stato formalizzato con la sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne* che, a partire dalla versione originaria del 21 giugno 2010 e attraverso le successive integrazioni del 23 novembre 2012 (prima integrazione), 26 settembre 2013 (seconda integrazione), 11 ottobre 2013 (terza integrazione), 21 e 23 ottobre 2015 (quarta integrazione), ha ufficializzato e gradualmente ampliato la Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia, incrementandone progressivamente l'efficacia di intervento;
- alla luce delle numerose integrazioni al documento originario e tenuto conto della volontà dei Soggetti firmatari di ampliare ulteriormente la Rete per la copertura di tutto il territorio provinciale, la Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia ha rinnovato la sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne* in data 25/11/2015 e integrato le adesioni in data 25/01/2017 (integrazione n.1), in data 31/03/2017 (integrazione n. 2) e in data 26/06/2017 (integrazione n. 3);
- in data 23/05/2016 la Rete ha sottoscritto il *Documento di sintesi delle procedure della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia* allo scopo di formalizzare il sistema di intervento sinergico ed integrato attuato dai Soggetti aderenti per una efficace accoglienza e presa in carico della donna vittima di violenza e degli eventuali minori coinvolti;
- tenuto conto degli sviluppi verificatisi dopo la formalizzazione dei suddetti documenti, sia in relazione alle modifiche organizzative di Enti coinvolti, sia in riferimento agli strumenti e alle azioni condivise, la Rete ha stabilito di procedere al rinnovo del Protocollo di Intesa e del Documento di sintesi delle procedure;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

le parti concordano quanto segue:

Art.1 (obiettivi generali)

Il presente accordo ha come obiettivi:

- mettere a punto azioni integrate tra i diversi Soggetti aderenti;
- fornire assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza in tutte le fasi del percorso di uscita dal maltrattamento;
- promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate (emergenza, sostegno alle donne sole, violenza alle donne anziane) o che emergano nell'ambito del lavoro comune;
- monitorare le attività realizzate dai singoli Soggetti aderenti e in comune, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità;
- sviluppare un piano annuale di programmazione condivisa;
- promuovere strategie pubbliche di intervento per il contrasto della violenza contro le donne ed azioni specifiche sui problemi rilevati;
- coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza contro le donne, favorendo l'elaborazione di statistiche relative all'andamento del fenomeno;
- promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione;
- promuovere la ricerca su cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza;
- assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali e quelle regionali;
- garantire il raccordo tra le politiche locali, regionali e quelle nazionali previste dal Piano Nazionale anti violenza.

Art.2 (impegni comuni dei Soggetti firmatari)

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati le Parti si impegnano a:

- partecipare attivamente al gruppo di lavoro permanente denominato **Tavolo tecnico** – che coinvolge uno o più referenti qualificati di ciascun Soggetto firmatario del presente accordo – al quale viene demandato anche il compito di coinvolgere altri Enti istituzionali e le realtà territoriali regolarmente accreditate presso la Regione; il Tavolo tecnico ha sede presso il Comune di Pavia che ne coordina le attività;
- partecipare attivamente al gruppo di lavoro permanente denominato **Tavolo tecnico operativo** – che coinvolge uno o più referenti qualificati di ciascun Soggetto firmatario del presente accordo, individuati tra gli operatori che nei diversi enti svolgono attività nell'ambito di interesse del presente protocollo; il Tavolo tecnico operativo ha sede presso la Prefettura di Pavia che ne coordina le attività;
- favorire la partecipazione dei propri operatori alle attività del tavolo tecnico operativo e agli eventi formativi sul tema in parola.
- favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze.

Art.3 (compiti dei Soggetti firmatari)

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, i Soggetti firmatari si impegnano, ognuno per la parte di propria competenza, a svolgere i compiti di seguito elencati.

COMPITI DEI COMUNI

Pari opportunità e Servizi sociali

1. promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità per tutti ed a contrastare ogni forma di discriminazione per una cultura della non violenza e, in particolare, contrastare la violenza intrafamiliare.

Il Comune di Pavia e i Comuni della provincia si impegnano a svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita dal maltrattamento, attraverso i propri servizi territoriali, le convenzioni con le realtà esistenti sia di accoglienza che di ospitalità, la programmazione di linee di azione specifiche che possano sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità e violenza intrafamiliare.

Il Comune di Pavia coordina le attività del Tavolo tecnico.

COMPITI DEI PIANI DI ZONA

I Piani di Zona, attraverso i Comuni che ne fanno parte, si impegnano a:

1. svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita dal maltrattamento, attraverso i servizi sociali territoriali del Piano di Zona, le convenzioni con le realtà esistenti sia di accoglienza che di ospitalità, la programmazione di linee di azione specifiche che possano sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità e violenza intrafamiliare;
2. attuare specifiche strategie di comunicazione per sensibilizzare il territorio di riferimento sulla violenza di genere, facendosi carico anche della distribuzione mirata di materiale informativo fornito dalla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia;
3. Collaborare, con gli altri soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa, alla promozione e realizzazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, proposte sul territorio provinciale;
4. Intensificare il rapporto di collaborazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio al fine di individuare, anche grazie alla condivisione delle iniziative avviate dai soggetti firmatari del presente atto, procedure adeguate a gestire le situazioni di maggiore criticità che si evidenzino sul territorio di riferimento.

COMPITI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

La Provincia di Pavia si impegna a:

1. sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e a diffondere la cultura dei diritti umani, della non discriminazione, sensibilizzando attraverso iniziative e campagne mirate il tessuto sociale, istituzionale, e dell'associazionismo nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
2. promuovere politiche volte a consolidare e rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni e servizi;
3. promuovere, insieme all'Ufficio Scolastico di Pavia ai singoli Istituti Scolastici in regime di Autonomia, la conoscenza del presente Protocollo nonché tutte quelle iniziative educative volte a diffondere una cultura del rispetto dei generi e della non violenza;
4. proporre, in partenariato con gli altri enti presenti al tavolo tecnico, eventuali specifiche azioni formative rivolte agli operatori sociali con valenza provinciale / interdistrettuale;
5. promuovere all'interno dell'Ente, per i percorsi di autonomia delle donne, un coinvolgimento dei servizi di accoglienza, orientamento e incrocio tra domanda e offerta di lavoro;
6. promuovere e coordinare azioni di orientamento occupazionale attraverso i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro di Regione Lombardia.

COMPITI DELLA PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PAVIA

La Prefettura di Pavia, nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella provincia,

1. collabora d'intesa con gli altri enti firmatari alla messa a punto delle iniziative indicate nel presente protocollo, riferendo periodicamente ai competenti organismi di livello nazionale nonché alla Conferenza Provinciale Permanente;
2. coordina le attività del Tavolo tecnico operativo e svolge attività di raccordo con il Tavolo tecnico di coordinamento;
3. elabora con cadenza annuale, con la collaborazione di tutti i partecipanti al Tavolo tecnico operativo, la sintesi delle attività svolte dal gruppo di lavoro;
4. promuove periodici momenti di approfondimento sull'andamento del fenomeno in base ai dati raccolti dai vari enti firmatari;
5. promuove, altresì, su indicazione dei componenti del tavolo tecnico la realizzazione di occasioni di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti;
6. ha cura, inoltre, di promuovere la conoscenza del presente protocollo e delle conseguenti iniziative tra le Forze dell'Ordine, al fine di favorire l'azione di rete prevista.

COMPITI DELLA QUESTURA DI PAVIA

La Questura di Pavia, unitamente alle altre FFPP e alla Polizia Locale, si impegnano a:

1. assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in situazioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo considerata la particolare fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
2. favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento, promossi nell'ambito delle attività sviluppate ai sensi del presente protocollo;
3. nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;
4. garantire la disponibilità del referente all'uopo individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso.

La Questura di Pavia si impegna a condividere:

5. con il Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Matteo e ove interessati altresì gli Ospedali di Vigevano e Voghera, un progetto per raccogliere, in caso di intervento su vittime di delitto, i reperti (biologici ed altro) che possono determinare, a seguito di accertamenti tecnici successivi, elemento di prova, nell'assoluta osservanza della catena di custodia (per esempio: gli abiti indossati dalla vittima che recano tracce organiche, i vetrini di prelievo ginecologico);
6. con i predetti enti, anche in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Pavia, un percorso formativo al fine di individuare possibili interazioni per migliorare l'approccio con la donna vittima di violenza ed oggetto di accesso al Pronto Soccorso.

COMPITI DEL TRIBUNALE DI PAVIA

Il Tribunale si impegna a:

1. partecipare alle iniziative avviate dai soggetti del presente atto, in particolar modo, ai convegni e ai corsi di formazione sul tema della violenza nei confronti delle donne al fine di garantire l'adeguatezza dell'attività degli operatori nella fase del processo in cui la vittima del reato è chiamata nel contraddittorio a deporre come testimone;

2. nel rispetto del segreto d'ufficio nonché delle disposizioni a tutela della riservatezza, fornire periodicamente i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'esito dei processi;
3. favorire l'adesione alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia di enti ed associazioni che si occupano di autori di reato per attivare sul territorio specifici percorsi di recupero di soggetti condannati per reati di violenza al fine di una più ampia tutela della vittima.

COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PAVIA

La Procura di Pavia si impegna a

1. partecipare alle iniziative avviate dai soggetti firmatari del presente atto, in particolar modo, ai convegni e a i corsi di formazione sul tema della violenza nei confronti delle donne soprattutto per garantire l'adeguatezza degli interventi dei singoli operatori nella fase delle indagini preliminari, nonché durante la fase processuale in cui la vittima del reato viene ad assumere la delicata veste di testimone

COMPITI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI PAVIA

ATS di Pavia si impegna a:

1. promuovere e sostenere le iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, proposte sul territorio provinciale, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del protocollo d'intesa;
2. promuovere la realizzazione specifici interventi/percorsi di informazione/formazione/promozione della salute nell'ambito delle attività di Educazione Sanitaria dell'ATS, sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza alle donne, alla discriminazione e alla violenza intra – familiare rivolti a target differenti, quali ad esempio: donne/coppie in attesa di un figlio che accedono ai Consultori Familiari per il monitoraggio della gravidanza e per i corsi di psicoprofilassi al parto; studenti delle scuole secondarie di I° e II° grado attraverso progetti di educazione sanitaria specifici; donne/coppie/famiglie in condizioni di fragilità che accedono ai Consultori attraverso interventi specifici rivolti al nucleo familiare;
3. promuovere l'accoglimento delle donne vittime di violenza e maltrattamento presso i Consultori Familiari distribuiti sul territorio provinciale con l'obiettivo di fornire informazioni sui servizi e gli interventi offerti dalla rete e orientamento/eventuale invio ai Servizi più consoni a rispondere ai diversi bisogni segnalati (es. Centro Antiviolenza, Servizio Sociale,...);
4. promuovere lo svolgimento di azioni di sostegno psicologico e presa in carico psicoterapeutica di donne vittime di violenza/maltrattamento nell'ambito delle attività consultoriali al fine di favorire la socializzazione dell'evento traumatico, combattere la tendenza all'isolamento e avviare un processo di elaborazione che favorisca il superamento del trauma.
5. collaborare con il Policlinico S. Matteo e l'Azienda Ospedaliera per il supporto nell'attivazione di centri di Soccorso Violenza Sessuale e Soccorso Violenza Domestica (SVS e D) presso il Pronto Soccorso del territorio provinciale.

COMPITI DELL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE (ASST) PAVIA

ASST PAVIA si impegna ad assolvere, presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Vigevano e il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Voghera, i seguenti compiti:

1. garantire alla Donna, vittima di violenza, l'accoglienza diretta in Pronto Soccorso e la sua presa in carico sotto il profilo della:

- assistenza e cura, organizzate in un percorso diagnostico terapeutico, adeguato alle condizioni cliniche obiettivate, oltre che ai bisogni sociali o di protezione individuati, per quanto attiene la possibilità di un ricovero cautelativo;
 - raccolta dell'obiettività, dei reperti e dei campioni biologici necessari, oltre che all'ambito clinico, anche ad ottemperare alle esigenze di Polizia Giudiziaria;
2. garantire, alla donna vittima di violenza, l'intervento delle Assistenti Sociali del Servizio Ospedaliero, a sostegno e supporto delle necessità e dei bisogni non sanitari, anche attraverso il contatto e la collaborazione con i Servizi Sociali del Territorio;
 3. garantire la tempestiva attivazione della Rete a tutela della donna vittima di violenza, ovvero l'informazione della donna sull'esistenza della Rete e delle iniziative di aiuto, unitamente alla segnalazione del caso alla Rete, laddove la donna neghi la violenza subita;
 4. partecipare alla stesura di una Procedura di intervento, da attuare nei confronti della donna vittima di violenza che acceda o sia accompagnata in Pronto Soccorso, unitamente alle altre istituzioni sanitarie pavesi, nonché alla Questura di Pavia ed all'Arma dei Carabinieri, tutte firmatarie del Protocollo;
 5. collaborare con la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, all'individuazione di un percorso dedicato all'approccio e alla gestione condivisa dei casi, dichiarati o sospetti, di violenza sulla donna.

ASST PAVIA si impegna ad assolvere, presso i Consultori familiari, i seguenti compiti:

1. accogliere le donne vittime di violenza e maltrattamento presso i Consultori Familiari distribuiti sul territorio provinciale con l'obiettivo di fornire informazioni sui servizi e gli interventi offerti dalla rete e orientamento/eventuale invio ai Servizi più consoni a rispondere ai diversi bisogni segnalati (es. Centro Antiviolenza, Servizio Sociale, ...);
2. svolgere azioni di sostegno psicologico e presa in carico psicoterapeutica di donne vittime di violenza/maltrattamento nell'ambito delle attività consultoriali al fine di favorire la socializzazione dell'evento traumatico, combattere la tendenza all'isolamento e avviare un processo di elaborazione che favorisca il superamento del trauma.

ASST PAVIA si impegna inoltre a:

1. promuovere e sostenere le iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, proposte sul territorio provinciale, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del protocollo d'intesa;
2. realizzare specifici interventi/percorsi di informazione/formazione della salute nell'ambito delle attività di Educazione Sanitaria, sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza alle donne, alla discriminazione e alla violenza intra-familiare rivolti a target differenti, quali ad esempio: donne/coppie in attesa di un figlio che accedono ai Consultori Familiari per il monitoraggio della gravidanza e per i corsi di psicoprofilassi al parto; studenti delle scuole secondarie di I° e II° grado attraverso progetti di educazione sanitaria specifici; donne/coppie/famiglie in condizioni di fragilità che accedono ai Consultori attraverso interventi specifici rivolti al nucleo familiare.

COMPITI DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA

La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia, si impegna ad assolvere, anche in collaborazione con la Questura, l'Arma dei Carabinieri, l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Pavia (ASST Pavia) e l'Agenzia di Tutela della Salute Pavia (ATS Pavia), i seguenti compiti:

1. garantire alla donna, vittima di violenza, in tutti i giorni dell'anno ed h24, l'accoglienza diretta in Pronto Soccorso Accettazione e la sua presa in carico, sotto i profili della
 - assistenza e cura, organizzate in un percorso diagnostico-terapeutico, adeguato alle condizioni cliniche obiettivate, oltre che ai bisogni sociali o di protezione individuati, per quanto attiene la possibilità di un ricovero cautelativo;
 - raccolta dell'obiettività, dei reperti e dei campioni biologici necessari, oltre che all'ambito clinico, anche ad ottemperare alle esigenze di Polizia Giudiziaria.
2. garantire, alla donna vittima di violenza, l'intervento delle Assistenti Sociali della Fondazione, presenti nei giorni feriali e nelle ore diurne, a sostegno e supporto delle necessità e dei bisogni non sanitari, anche attraverso il contatto e la collaborazione con i Servizi Sociali del Territorio;
3. garantire la tempestiva attivazione della Rete, a tutela della donna vittima di violenza, ovvero l'informazione della donna sull'esistenza della Rete e delle iniziative di aiuto, unitamente alla segnalazione del caso alla Rete, laddove la donna neghi la violenza subita;
4. partecipare alla stesura di una Procedura di intervento, da attuare nei confronti della donna vittima di violenza che acceda o sia accompagnata in Pronto Soccorso, unitamente alle altre istituzioni sanitarie pavesi, nonché alla Questura di Pavia ed all'Arma dei Carabinieri, tutte firmatarie del Protocollo.
5. collaborare con l'Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia, all'individuazione di un percorso dedicato all'approccio ed alla gestione condivisa dei casi, dichiarati o sospetti, di violenza sulla donna.

COMPITI DI ISTITUTI CLINICI SCIENTIFICI MAUGERI SPA – SOCIETÀ BENEFIT - IRCCS Maugeri di Pavia

IRCCS Maugeri di Pavia si impegna a:

1. promuovere e sostenere le iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, proposte sul territorio provinciale, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del Protocollo di Intesa;
2. realizzare specifici interventi e percorsi di informazione, formazione e promozione della salute, sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza alle donne, alla discriminazione e alla violenza intra-familiare rivolti a target differenti;

COMPITI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

L'Università degli Studi di Pavia, tramite il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), si impegna a:

1. ideare e mettere in atto strategie di comunicazione per sensibilizzare la comunità accademica (studenti e dipendenti) sul tema della violenza di genere;
2. promuovere la conoscenza dell'esistenza, degli obiettivi, degli strumenti e dei riferimenti della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia presso l'intera comunità accademica;
3. collaborare con gli altri soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa all'organizzazione, realizzazione e promozione di iniziative di divulgazione e sensibilizzazione pubblica, volte a promuovere maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e sull'esistenza della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia;
4. erogare un corso universitario interdipartimentale sulla prevenzione della violenza di genere e l'educazione al rispetto;
5. collaborare con gli altri soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa, alla progettazione di percorsi accreditati per la formazione degli operatori del settore sul tema della violenza sulle donne;
6. porre in essere specifiche convenzioni con i centri antiviolenza del territorio per lo svolgimento di attività di tirocinio post laurea;

7. promuovere attività di ricerca su cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza di genere istituendo un premio di laurea finanziato dal CUG di ateneo.

COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO DI PAVIA – XII AMBITO TERRITORIALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

L'Ufficio Scolastico di Pavia – XII Ambito Territoriale dell'USR per la Lombardia, tenendo sempre presente l'autonomia didattico/amministrativo/organizzativa delle istituzioni scolastiche, si impegna a:

1. cooperare con tutte le parti interessate al fine di promuovere il Protocollo d'Intesa;
2. progettare insieme agli altri componenti del tavolo operativo azioni educative e didattiche e formative per promuovere e sostenere la promozione di strategie volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne;
3. promuovere e diffondere in ambito scolastico iniziative rivolte a docenti e alunni/studenti per sensibilizzare e informare sul fenomeno della violenza di genere;

favorire, in un'ottica di condivisione di risorse e di comunanza di obiettivi, il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado – anche attraverso Reti di scuole già esistenti – nella progettazione di interventi di sensibilizzazione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne.

COMPITI DEI SOGGETTI GESTORI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DI STRUTTURE DI OSPITALITÀ

LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Cooperativa sociale Onlus

La Cooperativa sociale LiberaMente Onlus - Percorsi di donne contro la violenza Onlus è Soggetto gestore di centro antiviolenza, di una struttura di ospitalità di 1° livello a indirizzo segreto – casa rifugio LISa-Libere In Sicurezza –, di due strutture di ospitalità di 1° livello a indirizzo non segreto e di tre alloggi di semi-autonomia.

Nasce come trasformazione dell'Associazione Donne Contro la Violenza operante a Pavia dal 1988, costituendosi come Cooperativa Sociale Onlus il 26.7.2005 (iscritta all'Albo Regionale coop.Soc con decreto n.17893 dell'1.12.05). E' iscritta alla Rete lombarda dei Centri Antiviolenza e alla Rete nazionale D.I.Re. (Donne In Rete contro la violenza), di cui è socia fondatrice, e aderisce alla mappatura nazionale del numero di pubblica utilità 1522.

La cooperativa è iscritta:

- all'Albo Regionale delle Associazioni Femminili, n° 360, prov. 8062;
- all'Albo delle Cooperative Sociali, n° A168548 dell'11/10/2005;
- all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sez. A, foglio 441, n° 882 del 01/12/2005, Decreto 17893;
- al Registro Nazionale delle Associazioni ed Enti che svolgono attività a favore degli immigrati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n° A/662/2010/PV;
- all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. 6712 del 14/07/2017 nella Sezione A "Centri Antiviolenza" al n. 24, nella Sezione B "Case Rifugio" al n. 12 e nella sezione C "Case di Accoglienza" al n. 24;

LiberaMente possiede tutti i criteri che l'intesa Stato - Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015) identifica per potersi definire centro antiviolenza. Le caratteristiche a cui LiberaMente risponde riguardano l'esperienza, le figure professione coinvolte e le capacità di performance, intendendo con questo termine tempi e orari di apertura e attività svolte. Le attività prevedono la realizzazione di percorsi mirati di interruzione del maltrattamento intra - familiare, dei comportamenti persecutori che rientrano nel quadro normativo del reato di *stalking* e l'elaborazione di molestie e violenze sessuali, attraverso l'utilizzo di procedure specifiche e la delineazione di percorsi individualizzati.

La Cooperativa sociale LiberaMente Onlus - Percorsi di donne contro la violenza si impegna a:

1. garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza sostegno e assistenza attraverso l'erogazione di servizi specialistici gratuiti per l'utenza, quali:
 - accoglienza telefonica;
 - colloqui di accoglienza, di sostegno relazionale e di sostegno psicologico per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza;
 - sportello anti-stalking;
 - somministrazione della procedura di valutazione del rischio;
 - prima consulenza legale gratuita finalizzata ad informare la donna sui suoi diritti e sugli aspetti giuridici relativi alla sua situazione;
 - assistenza legale in ambito civile e penale;
 - sostegno e accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico – legali (avvocati, Forze dell'ordine e Tribunali);
 - incontri di supporto all'inserimento/reinserimento al mondo del lavoro;
 - realizzazione di gruppi di sostegno all'integrazione sociale e laboratori di genere;
 - collaborazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
 - accompagnamento delle donne presso le sedi dei servizi territoriali;
 - interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita (interventi di sostegno scolastico e laboratoriali e percorsi psicologici a favore dei minori);
 - orientamento per la ricerca lavoro;
 - ospitalità protetta presso la Casa Rifugio ad indirizzo segreto per donne e minori in situazioni di grave pericolo che necessitano una tutela mirata;
 - ospitalità per donne e minori presso le due case rifugio ad indirizzo non segreto e i tre alloggi dedicati alla semi-autonomia per la definizione di un percorso di tutela e di autodeterminazione.
 - reperibilità telefonica h24 per i membri della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia, per soggetti del territorio e per le nuove richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza.
2. promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, insieme ad altri soggetti firmatari del presente protocollo;
3. provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne, in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

KORE Cooperativa sociale Onlus

KORE Cooperativa Sociale Onlus nasce nel 2006 (Albo Cooperative n. A177611) e nell'ambito della sua mission di tipo esclusivamente formativo ed educativo, già nel 2009 si occupa di violenza di genere all'interno della Consulta Femminile del Comune di Vigevano. Dopo una lunga attività di prevenzione sul tema 'violenza di genere' nelle scuole e sul territorio, dall'inizio dell'anno 2014 gestisce il centro antiviolenza "Donna tutto per te" del territorio della provincia di Pavia, in particolare nella zona di della Lomellina, con sede operativa in corso Torino 36/b a Vigevano e sportelli di ascolto presso l'Ospedale Civile Vigevano e la Clinica Beato Matteo.

Kore Cooperativa Sociale Onlus gestisce il centro antiviolenza "Donna tutto per te" e la struttura di ospitalità di 1° livello a indirizzo non segreto "Casa KORE". Possiede tutti i criteri che l'intesa Stato - Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015) identifica per potersi definire centro antiviolenza ed è iscritta:

- all'Albo delle Cooperative Sociali, n° A177611 dal 26/06/2006,
- all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sez. A, n° 1021 dal 07/06/2007, Decreto 6147,
- all'Albo Regionale delle Associazioni e dei movimenti per le PP.OO. al n° 571,

- all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. 6712 del 14/07/2017 nella Sezione A "Centri Antiviolenza" al n. 36 e nella Sezione B "Case Rifugio" al n. 22;

Kore possiede tutti i criteri che l'intesa Stato - Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015) identifica per potersi definire centro antiviolenza. Le caratteristiche a cui Kore risponde riguardano l'esperienza, le figure professionali coinvolte e le capacità di performance, intendendo con questo termine tempi e orari di apertura e attività svolte. Le attività prevedono la realizzazione di percorsi mirati di interruzione del maltrattamento intra - familiare, dei comportamenti persecutori che rientrano nel quadro normativo del reato di *stalking* e l'elaborazione di molestie e violenze sessuali, attraverso l'utilizzo di procedure specifiche e la delineazione di percorsi individualizzati.

In quanto Soggetto gestore del centro antiviolenza "Donna tutto per te", KORE Cooperativa Sociale Onlus si impegna a:

1. garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza sostegno e assistenza attraverso l'erogazione di servizi specialistici gratuiti per l'utenza, quali:
 - accoglienza telefonica;
 - colloqui di accoglienza, di sostegno relazionale e di sostegno psicologico per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza;
 - sportello anti-stalking;
 - somministrazione della procedura di valutazione del rischio;
 - una prima consulenza legale gratuita finalizzata ad informare la donna sui suoi diritti e sugli aspetti giuridici relativi alla sua situazione;
 - assistenza legale in ambito civile e penale;
 - sostegno e accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico – legali (avvocati, Forze dell'ordine e Tribunali);
 - incontri di supporto all'inserimento/reinserimento al mondo del lavoro;
 - realizzazione di gruppi di sostegno all'integrazione sociale e laboratori di genere;
 - collaborazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
 - accompagnamento delle donne presso le sedi dei servizi territoriali;
 - interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita (interventi laboratoriali e percorsi psicologici a favore dei minori);
 - orientamento per la ricerca lavoro e l'autonomia abitativa;
2. promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, insieme ad altri soggetti firmatari del presente protocollo;
3. provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne, in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

"Casa Kore" è una struttura residenziale che non prevede l'alta protezione, la quale offre ospitalità di 1° livello a donne italiane e straniere maggiorenni, con o senza figli, vittime di violenza e/o maltrattamenti. La struttura dispone di n. 6 posti letto, di cui n. 4 destinate a donne e n. 2 destinati a minori. L'alloggio può essere utilizzato come luogo:

- di post-ospitalità per donne che sono già uscite dalla fase cruciale della violenza, ma che hanno necessità di riorganizzare la propria quotidianità;
- di prima ospitalità per donne con situazioni di violenza a basso rischio e con un accettabile livello di autonomia socio-relazionale;

La richiesta di collocamento può essere posta dai Servizi territoriali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso) e dalla donna, che può porre richiesta di ospitalità direttamente al centro antiviolenza. Il percorso individuale all'interno di "Casa Kore" ha durata massima di 6 mesi, salvo situazioni straordinarie per le quali, previo accordo con gli organi giudiziari referenti per il caso, venga stabilita una durata diversa; In quanto Soggetto gestore della struttura di ospitalità di 1° livello a indirizzo non segreto "Casa Kore", KORE Cooperativa Sociale Onlus si impegna ad erogare i seguenti servizi:

- reperibilità telefonica delle operatrici continua nelle 24 ore;
- somministrazione della valutazione del rischio (S.A.R.A. Pl.U.s.) e coordinamento con i servizi invianti per la stesura di un progetto individualizzato;
- monitoraggio del progetto individualizzato e accompagnamento sui servizi specialistici (sanitari, giuridici, sociali e del lavoro) inseriti nel progetto;
- percorso di sostegno psicologico/psicoterapeutico sia per la donna sia per il minore;
- consulenza legale;
- assistenza sociale;
- trasmissione periodica della relazione ai Servizi Sociali invianti e al Tribunale per i minorenni competente;
- consulenze mediche, pediatriche e ginecologiche;
- supporto per la ricerca dell'occupazione e di una soluzione abitativa;
- promozione di una rete di solidarietà in connessione con le risorse del territorio.

Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus

L'Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus è Soggetto gestore di centro antiviolenza collocato a Voghera. L'Associazione C.H.I.A.R.A. (acronimo di "Chi ha invano atteso riceverà aiuto") nasce il 20 giugno 2013 come proposta di un gruppo di donne, denominate successivamente "Soci Fondatori". Con la nascita di questa nuova realtà, si attiva uno sportello di primo aiuto e di primo ascolto rivolto alle vittime di violenza. C.H.I.A.R.A. è iscritta:

- all'Albo Regionale delle Pari Opportunità, n° 570, prov. Pavia;
- al Registro Regionale del Volontariato con n. 278;
- all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. 6712 del 14/07/2017 nella Sezione A "Centri Antiviolenza" al n. 39.

C.H.I.A.R.A. possiede tutti i criteri che l'intesa Stato - Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015) identifica per potersi definire centro antiviolenza. Le caratteristiche a cui C.H.I.A.R.A. risponde riguardano l'esperienza, le figure professionali coinvolte e le capacità di performance, intendendo con questo termine tempi e orari di apertura e attività svolte. Le attività prevedono la realizzazione di percorsi mirati di interruzione del maltrattamento intra-familiare, dei comportamenti persecutori che rientrano nel quadro normativo del reato di *stalking* e l'elaborazione di molestie e violenze sessuali, attraverso l'utilizzo di procedure specifiche e la delineazione di percorsi individualizzati.

L'Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus si impegna a:

1. garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza sostegno e assistenza attraverso l'erogazione di servizi specialistici gratuiti per l'utenza, quali:
 - accoglienza telefonica;
 - colloqui di accoglienza, operativi e di sostegno relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza;
 - sportello anti-stalking;
 - somministrazione della procedura di valutazione del rischio;

- tre consulenze legali gratuite finalizzate ad informare la donna sui suoi diritti e sugli aspetti giuridici relativi alla sua situazione;
 - assistenza psicologica;
 - assistenza legale in ambito civile e penale;
 - sostegno e accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico – legali (avvocati, Forze dell’ordine e Tribunali);
 - incontri di supporto all’inserimento/reinserimento al mondo del lavoro;
 - realizzazione di gruppi di sostegno all’integrazione sociale e laboratori di genere;
 - collaborazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
 - accompagnamento delle donne presso le sedi dei servizi territoriali;
 - interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita (interventi di sostegno scolastico e laboratoriali e percorsi psicologici a favore dei minori);
 - orientamento abitativo;
2. promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, insieme ad altri soggetti firmatari del presente protocollo;
 3. provvedere alla raccolta, all’elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne, in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

COMPITI DELL’ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Ritenendo i medici mediatori di istanze di prevenzione e garanzia della “salute” quale bene individuale ed interesse della collettività ed avendo istituito l’”Osservatorio permanente per la tutela della famiglia, delle donne, dei minori e delle disabilità”, l’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia si impegna a:

1. fornire la collaborazione dei componenti dell’Osservatorio in sinergia con la sezione provinciale dell’Associazione Italiana Donne Medico, nella consapevolezza dell’attuale stato di emergenza-urgenza in tema di violenza nei confronti delle donne;
2. partecipare ed organizzare convegni, congressi e corsi di formazione sui temi della violenza alle donne (dallo stalking al maltrattamento e al femminicidio) per medici ed operatori nell’ambito sanitario, al fine di stimolare un maggiore impegno ed una più profonda consapevolezza anche dei profili di responsabilità professionale;
3. mantenere relazioni proficue con tutti i componenti del tavolo tecnico di confronto che ha sede presso la Prefettura UTG di Pavia, per creare, incrementare e custodire una “flow-chart” di informazioni utili a formare ed implementare la rete tra tutti i componenti;

COMPITI DELL’ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE LOMBARDIA

L’Ordine degli Assistenti Sociali aderisce al protocollo, in quanto la problematica investe quotidianamente gli assistenti sociali che presidiano il territorio nei vari ambiti lavorativi e svolgono la loro professione a favore delle vittime di violenza, della famiglia e degli eventuali minori presenti in essa.

Si propone di:

1. concedere il proprio patrocinio all’iniziativa;
2. divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell’esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
3. collaborare all’organizzazione di convegni, congressi e corsi di formazione sui temi della violenza di genere per Assistenti Sociali;

4. le attività realizzate in virtù del presente protocollo possono essere, ai sensi dell'art. 7 comma 5 del DPR 137/12, accreditate ai fini della formazione continua permanente dei professionisti assistenti sociali dal CROAS Lombardia.

COMPITI DI OPI PAVIA – ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

OPI Pavia si impegna a:

1. fornire la collaborazione dei propri iscritti nella consapevolezza dell'attuale stato di emergenza-urgenza in tema di violenza nei confronti delle donne;
2. partecipare ed organizzare percorsi formativi sui temi della violenza alle donne (dallo stalking al maltrattamento e abuso, al femminicidio) rivolti a tutti i professionisti della salute, per sensibilizzarli a:
 - individuare e conoscere i bisogni di salute delle persone che vivono questo disagio biopsicosociale;
 - acquisire e/o affinare le competenze in materia di aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure per accogliere il paziente vittima di violenza e la sua famiglia;
 - consentire evidenziazione del fenomeno nei diversi ambiti sanitari e sociali;
 - sviluppare ulteriori competenze per intercettare e gestire gli indicatori di criticità;
 - promuovere l'acquisizione degli strumenti operativi per la gestione delle situazioni critiche.
3. organizzare incontri di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno per la cittadinanza;
4. stabilire e mantenere relazioni proficue con tutti i componenti del Tavolo tecnico operativo coordinato dalla Prefettura-U.T.G. di Pavia, per creare, incrementare e custodire una "flow-chart" di informazioni utili a formare ed implementare la rete tra tutti i componenti.

COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PAVIA

L'Ordine degli Avvocati di Pavia si impegna a:

1. cooperare con tutte le parti interessate per la promozione del Protocollo divulgandolo, anche mediante pubblicazione dello stesso sul sito internet dell'Ordine;
2. predisporre vademecum informativi – da pubblicare sul sito dell'Ordine degli Avvocati di Pavia nella parte dello sportello al cittadino e nel settore pari opportunità – sulla normativa in tema di pari opportunità e per la tutela dei diritti della donna e dei soggetti deboli, che comprenda consigli pratici e di orientamento, con particolare riferimento alle procedure operative del Protocollo e del *Documento di sintesi delle procedure della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza*, per valorizzarne finalità e scopi;
3. organizzare corsi di formazione in materia di contrasto alla violenza sulle donne, finalizzati a garantire assistenza legale specializzata alle vittime di abusi. A tale fine, il COA selezionerà tra gli iscritti all'Ordine da almeno 5 anni, con particolare esperienza nella materia della tutela dei soggetti deboli, interessati a seguire un percorso altamente specialistico diretto ad approfondire gli strumenti civili e penali offerti dal nostro ordinamento in materia di violenza di genere, di violenza domestica e di assistenza alle vittime di reato. All'esito del percorso formativo i nominativi di coloro che hanno conseguito uno specifico profilo professionale verranno inseriti in apposite liste pubblicate sul sito online dell'Ordine, da aggiornarsi periodicamente;
4. realizzare eventi formativi in materia di parità di genere, contrasto alla violenza sulle donne, tutela dei soggetti deboli, diretti non solo agli Iscritti all'Ordine, ma a tutti gli aderenti al Protocollo per collegare e coordinare gli interventi in Rete e trovare un linguaggio comune tra le diverse professionalità interessate;

5. il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia reperirà presso il territorio provinciale gli avvocati disponibili a presentare la propria attività professionale sia in sede penale che civile, a favore di donne fatte oggetto di violenza fisica e/o morale, o maltrattate, contattate dai soggetti sottoscrittori del protocollo, istituendo apposito elenco consultabile presso l'Ordine degli Avvocati di Pavia. Ai legali disponibili, che dovranno già far parte dell'elenco degli Avvocati per il patrocinio a spese dello Stato, verranno affidati, su richiesta dell'interessato, i casi utilizzando un sistema simile a quello dei difensori d'ufficio o comunque a turnazione;

In particolare, i legali contattati garantiranno, nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e di informazione giuridica a favore delle donne che ne faranno richiesta alle seguenti condizioni economiche:

- a) per l'attività stragiudiziale di prima consulenza: gratuitamente;
- b) per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del patrocinio a spese dello Stato ai sensi del D.L. n. 93/2013 (convertito in L. n. 119 (2013) se spettante e, in caso contrario, applicando i parametri per il compenso dell'avvocato di cui al D.M. 55/2014, salvo diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e il cliente.

Gli avvocati dell'elenco si impegneranno ad assumere un ruolo di mediazione comunicativa con tutti gli altri soggetti/operatori del progetto e la donna tutelata e a segnalare le criticità che dovessero emergere nel corso del singolo progetto e/o in generale, con riguardo alla metodologia del progetto medesimo.

COMPITI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL Pavia, U.S.T. CISL Pavia-Lodi e UIL Pavia si impegnano a:

6. promuovere e sostenere le iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, proposte sul territorio provinciale, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del Protocollo di Intesa;
7. realizzare specifici interventi e azioni di supporto all'inserimento/reinserimento delle donne nel mondo del lavoro a sostegno dell'attivazione di percorsi di autonomia.

Tutti i soggetti aderenti al protocollo si impegnano, inoltre a formulare, attraverso il Tavolo tecnico, ulteriori approfondimenti atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte in premessa.

Art.4 (aspetti operativi)

Nel momento in cui uno dei Soggetti aderenti al presente protocollo dovesse ricevere la notizia di un episodio di violenza, consumato ai danni di una donna, attiverà prontamente la rete di assistenza e di sostegno mediante le procedure definite dal Tavolo Tecnico operativo e validate dalla Rete attraverso il *Documento di sintesi delle procedure della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia* in vigore.

Allo scopo di assicurare un costruttivo rapporto di interazione nonché per fornire migliori e più adeguati livelli di formazione e di qualificazione professionale dei soggetti direttamente impegnati nella delicata tematica, verranno svolti periodici momenti di confronto per favorire lo scambio vicendevole di esperienze e di conoscenze.

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri Soggetti operanti nel territorio provinciale, sul medesimo tema.

Letto, confermato, sottoscritto

Pavia, 19 novembre 2021

Comune di Pavia

Per il Sindaco, Mario Fabrizio Fracassi,
L'Assessore delegato, Barbara Lucia Longo



Mario Fabrizio Fracassi

Prefettura – U.T.G. di Pavia

Per il Prefetto, Paola Mannella
Il Viceprefetto agg., Domenico Acquaviva



Domenico Acquaviva

Comune di Broni

Per il Sindaco, Antonio Riviezzi,
L'Assessore delegato, Cristina Varesi



Antonio Riviezzi

Comune di Stradella

Il Vicesindaco, Dino Di Michele



Dino Di Michele

Comune di Vigevano

Il Sindaco, Andrea Ceffa



Andrea Ceffa

Comune di Voghera

Il Vicesindaco, Simona Virgilio



Simona Virgilio

Piano di Zona - Ambito Territoriale dell'Alto e Basso Pavese

La Presidente, Donatella Pumo



Donatella Pumo

Piano di Zona - Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio

Per il Presidente, Antonio Riviezzi,
L'Assessore delegato, Cristina Varesi

Ufficio di Piano dell'ambito
distrettuale di Broni e Casteggio

Antonio Riviezzi

Consorzio Sociale Pavese - Piano di Zona di Pavia

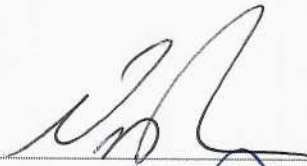
La Presidente, Anna Zucconi



Anna Zucconi

Piano di Zona – Ambito Distrettuale della Lomellina

Il Presidente, Andrea Ceffa



Piano di Zona Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese

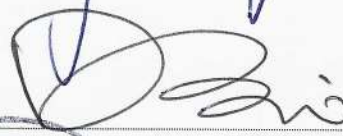
Il Presidente, Marco Poggi



Provincia di Pavia

Per il Presidente, Vittorio Poma

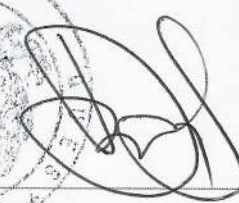
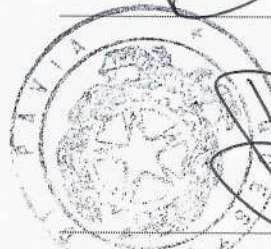
La Vicepresidente, Daniela Bio



Questura di Pavia

Per il Questore, dott. Gerardo Acquaviva,

Il Delegato, Daniel Segre



Tribunale di Pavia

Per il Presidente, Fabio Lambertucci

La delegata, Valentina Nevoso



Procura della Repubblica di Pavia

Per il Procuratore della Repubblica f.f., Mario Venditti

La Delegata, Valentina De Stefano



Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia

Il Direttore, Lorella Ceconami

ATS PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
LORELLA CECONAMI

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Pavia

Per il Direttore Generale, Marco Paternoster

La Delegata, Maria Carolina Bona



Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia

Il Presidente, Alessandro Venturi

IL PRESIDENTE
(Alessandro VENTURI)



Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa - Società Benefit IRCCS

Per il Direttore di Istituto ICS Maugeri di Pavia,

Giuseppe Laganga Senzio

La delegata, Martina Rosticci

ICS MAUGERI SPA SB
IRCCS
Via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 PAVIA
C.F. 02631650187



Università degli Studi di Pavia – CUG

Per il Rettore, Francesco Svelto,
La Delegata, Carolina Castagnetti



Carolina Castagnetti

**Ufficio Scolastico di Pavia – XII Ambito Territoriale
dell'USR per la Lombardia**

La Dirigente, Letizia Affatato



Letizia Affatato

**Cooperativa sociale LiberaMente - Percorsi di donne
contro la violenza Onlus**

La Presidente, Paola Tavazzi

LiberaMente

Percorsi di donne contro la violenza

cooperativa sociale onlus

Caso Casibaldi, 69 - 27100 PAVIA - Tel. e Fax 0382.32136

centroantiviolenzapv@gmail.com

P. e P. IVA 0211090189 - REA 246933

Albo coop. A 168548

Albo reg. coop. soc. sez. A, foglio 441, N. 882

Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus

La Presidente, Cristina Boffelli

CENTRO ANTIVIOLENZA

C.H.I.A.R.A. onlus

C.F. 95982630180

Via Martinelli, 4 - VOGHERA

Cooperativa Sociale KORE onlus

Sede Leg.: Via Rocca Vecchia, 1

27029 VIGEVANO (PV)

Partita IVA 02159980180

Albo Cooperative A 1776

Cooperativa sociale KORE Onlus

La Presidente, Maria Nicla Spezzati

**Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della
Provincia di Pavia**

Per il Presidente, Claudio Lisi

La Delegata, Francesca Melissano



Francesca Melissano

Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia

Per la Presidente, Manuela Zaltieri

La Delegata, Ilaria Boari

ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

Regione Lombardia

Sede Legale, Via S. Mercadante, 4 20124 MILANO

Cod. Fisc 97165370152

Manuela Zaltieri

OPI Pavia – ordine delle Professioni Infermieristiche

Per il Presidente, Michele Borri

Il Vicepresidente, Matteo Così



Michele Borri

Ordine degli Avvocati di Pavia

Il Presidente, Massimo Bernuzzi

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Bernuzzi

Massimo Bernuzzi

CGIL Pavia

Il Segretario Generale, Debora Roversi

CGIL
CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE
Via D. Chiesa, 2 - 27100 PAVIA
C.F.: 80007630181

Debora Roversi

U.S.T. CISL Pavia-Lodi

*Per il Rappresentante Legale, Elena Rita Maga
La Delegata, Ilaria Lops*



Ilario

UIL Pavia

Il Segretario Generale, Carlo Barbieri

Carlo Barbieri

U.I.L.

CAMERA SINDACALE TERRITORIALE
Via San Giovannino, 4/B - 27100 PAVIA
Tel. 0382.27.267 - 0382.33.931
Fax 0382.30.33.45